

GIGLI E SPIGHE

GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

La Purificazione e l'apparizione di Lourdes

Due feste mariane ricorrono nel mese di febbraio: la Purificazione e l'Apparizione a Lourdes. Utili pensieri possono sgorgare dal mettere in confronto tra loro le due feste.

1. Maria SS., ubbidiente alla Legge, si porta a Gerusalemme per presentare il Bambino al Tempio e offrirvi il sacrificio prescritto per la sua purificazione legale.

L'offerta del sacrificio la pone nel numero delle madri comuni: ecco l'umiltà di Maria; la presentazione del Bambino che viene consacrato al Signore essendo il primogenito, la esalta al cospetto di Dio perchè diventa Ministra dell'offerta che pubblicamente fa di sé stesso per la prima volta il Figlio di Dio fatto uomo.

Ed il vecchio Simeone verrà a manifestare a tutti la grandezza di quel Bambino, ed anche l'immensità del dolore di Maria che avrà l'anima trafitta dalla spada nella consumazione del sacrificio del Calvario.

Ecco l'umiltà esaltata, il sacrificio iniziato che è accetto a Dio, il quale ne preannunzia la consumazione in un olocausto che col sangue del Figlio immolerà l'anima della Madre divina.

Quali lezioni per noi che lavoriamo nell'A. C. unicamente per contribuire ad applicare alle anime i frutti del Sacrificio redentore. Non potremo ottenere nel nostro lavoro alcun profitto reale, profondo nelle anime, se non vi sarà l'immolazione quotidiana e segreta del nostro amor proprio, delle nostre passioni e di tutto il nostro essere per far regnare Gesù in noi e negli altri. Umiltà, umiliazioni, sacrificio, amor di Dio: ecco ciò che richiede da noi il Signore. E se il nostro lavoro non porta questi contrassegni, siamo pur certi che non è la grazia che in noi lavora, ma è la natura che cerca più l'esteriorità che il frutto interiore, a cui però solo dobbiamo mirare nella nostra attività.

2. L'apparizione dell'Immacolata a Lourdes: quanta gioia, quanti sentimenti di gratitudine suscita nel nostro cuore. La Madonna ha voluto visitare la nostra terra coperta di triboli e spine e ha richiamato i suoi figli alla realtà divina della grazia, che unicamente ci rende grati a Dio e a Lei, che per dono singolarissimo

ne fu ripiena dal primo istante della sua esistenza con l'esclusione assoluta di ogni neo di colpa.

Nel Tempio a Gerusalemme la Madonna si offre col suo Figlio per noi, a Lourdes ci fa vedere gli effetti di quel sacrificio e il dovere che abbiamo di vivere divinamente per mezzo della grazia. Qui è la vera vita, qui è il supremo fine: l'amicizia di Dio,

che porta in noi Dio stesso presente nell'anima nostra come nel suo vero Tempio.

L'Immacolata di Lourdes sollevi le nostre anime a più santi pensieri e alle sublimi vette della purezza e dell'amor di Dio, e ci ottenga di vivere con tutta umiltà e semplicità, facendo del bene a tutti, per portare a tutti, a costo di qualsiasi sacrificio, lo spirito e la grazia di N. Signore.

L'ASSISTENTE DIOCESANO

Quello che si deve fare

LA CAMPAGNA PER LA MORALITÀ'.

L'A. C. di Roma nei suoi quattro Rami a base parrocchiale e con la fattiva adesione delle altre istituzioni ed opere cattoliche, lancia un generoso programma per unire quanti sentono, anche al di sopra di un principio strettamente confessionale, che la difesa dei valori morali è il primo passo improrogabile per la ricostruzione religiosa e civile dell'Italia.

Il programma comprende soprattutto una raccolta larghissima di firme di adesione onde poter agire efficacemente sugli organi governativi perchè sia fatta rispettare la legge che si riferisce alla stampa, agli spettacoli, al buon costume.

Questa generosa iniziativa, che parte dal Centro diocesano dei Giovani di A. C., deve trovare immediato consenso presso tutte le nostre giovani che, per età e preparazione, sono in grado di portare ad essa il loro contributo.

A.C.L.I.: PATRONATO PER L'ASSISTENZA SOCIALE.

Le Associazioni Cristiane dei Lavoratori Italiani (Acli) hanno chiesto ed ottenuto di poter promuovere una « Giornata » per far conoscere e potenziare la loro utilissima iniziativa: i « Patronati per l'assistenza sociale ». Si tratta di mettere a disposizione dei lavoratori persone, tecnicamente ben preparate, che si assumano il compito di inoltrare e risolvere tutte le pratiche riguardanti la loro vita individuale e di lavoro (mutualità, assicurazioni, previdenza sociale ecc.).

La G. F. è chiamata a dare la sua attività per questa « Giornata ». Vor-

remmo proprio che nessuna Associazione, che nessuna socia fosse assente particolarmente nella raccolta delle offerte nelle varie chiese della Parrocchia, a tutte le Messe, alla Funzione serale, secondo le direttive del Rev.mo Parroco.

Dobbiamo aiutare le « Acli ». Sono cosa nostra, in fondo, ed hanno un carattere di così urgente necessità.

Dobbiamo capire le « Acli » che vogliono preparare chiunque vive nel mondo del lavoro ai compiti estremamente gravi della vita sindacale.

Dobbiamo stringerci intorno all'« Acli » quando la lotta si fa più viva; in questo periodo, p. e., in cui si preparano le elezioni sindacali.

Una scia della G. F. deve saper assumere una leale posizione di battaglia ed essere elemento conquistatore ed animatore di chi vorrebbe restare tranquillamente assente.

Se non fa questo, oggi, come può dire di aver capito l'A. C.?

UNA DATA STORICA: 11 FEBBRAIO 1929.

Nello scorso numero il Rev.mo Assistente Ecclesiastico propose alle socie, come prosecuzione nella preparazione alla Crociata Mariana, di sottolineare con la preghiera la festa della Madonna di Lourdes, Anniversario della firma dei Patti Lateranensi.

La proposta, che è stata accolta anche dagli altri Rami dell'A. C., deve essere veramente attuata da tutte le nostre Associazioni, nei modi possibili a ciascuna. Preghiere individuali e collettive, tante, tante preghiere che salgano al Trono di Dio perchè l'Italia continui sempre ad essere oggetto delle Sue benedizioni, faro di civiltà cristiana.

PREDILEZIONE PATERNA

Il S. Padre nell'Enciclica « *Quemadmodum* » pubblicata il giorno dell'Epifania, richiama tutti i fedeli sull'urgente problema dell'assistenza morale e materiale dell'infanzia bisognosa in questo terribile dopoguerra. Il suo cuore è pieno di angoscia per la sorte di tanti bambini: « *Tra le sciagure senza numero prodotte dall'orribile conflagrazione, nessuna al Ns. cuore paterno reca una ferita più dolorosa di quella che si abbatte su una moltitudine d'innocenti fanciulli che a milioni, privi delle cose necessarie, cadono vittime del freddo, ecc.* ».

Ed aggiunge: « *Si tratta, come è palese, di cose che, se spettano a tutte le categorie di cittadini di qualunque opinione essi siano, purchè dotati di sentimenti di umanità e di pietà, appartengono tuttavia per ragioni più alte, a quanti professano la religione cristiana, i quali devono vedere in questi loro piccoli fratelli, provati dall'abbandono e dalla miseria, l'immagine del divino Infante, ecc.* » « *Riflettano tutti attentamente che questi fanciulli sono il fulcro dell'avvenire. Nessuno quindi si rifiuti di dedicare energie, attività e mezzi pecuniari a scopo tanto opportuno e necessario* ».

Noi che siamo le collaboratrici ufficiali del sacerdote, siamo maggiormente impegnate in questa opera santa. La Chiesa in ogni tempo ha rivolto le sue cure materne alla tenera età e ha ritenuto questa missione come la più importante nel ministero della carità, seguendo l'esempio di Gesù.

Quest'anno il nostro programma è la *Carità* e noi vorremmo attuarlo sotto tutti gli aspetti; ma in particolare dovremo curare il più urgente ed importante, quello che ci viene raccomandato dal S. Padre. Non vogliamo restringere il nostro lavoro a quello svolto nelle sezioni minori; si esse dovranno essere oggetto di una attività più intensa e più curata; ma vogliamo prestare tutto l'aiuto che possiamo a quelle opere che si occupano della *fanciullezza abbandonata*, nella forma che ci verrà indicata dall'Autorità Ecclesiastica.

Non ci sembra forse oggi più bello il compito di educatrici dopo l'affermazione del S. Padre, che lo stima parte principale del ministero di carità? Amiamolo anche se duro e faticoso, e ricordiamo spesso le parole di Gesù: « *Chi accoglie uno di questi piccoli, accoglie me* ». Oh le belle virtù dell'infanzia! Essa c'insegna la semplicità, l'innocenza, la mansuetudine! Quando abbiamo avvicinato i bambini ci sentiamo migliori.

pararci con tutta coscienza al lavoro educativo. A questo non solo le nostre delegate devono sentirsi impegnate, ma ogni socia di G. F., perchè apostola, deve sentire e sviluppare la propria maternità spirituale donando la parte migliore di sé ai piccoli che le passano accanto in Associazione e fuori. Le bimbe di oggi sono le future mamme, spose, suore, sante. Di quale irradiazione di bene può essere capace una sola anima ben formata! Forse troppe socie guardano le bimbe dall'alto, troppe si rifiutano di aiutare le Delegate. Come sarebbe bello invece vedere ogni Socia prendersi cura di una o più bimbe anche fuori Associazione. Una fanciullezza trascorsa in seno alla Parrocchia, una buona educazione ricevuta nella tenera età incide su tutta la vita e non si dimentica mai più. Quante deviazioni non devono purtroppo lamentarsi per mancata educazione religiosa?!

Lo nota anche il S. Padre quando dice: « *Giacchè come tutti sanno le carceri ed i reclusori non sarebbero così affollati di colpevoli e criminali, se i metodi e gli accorgimenti preventivi fossero applicati opportunamente nei riguardi della gioventù; e se la fanciullezza crescesse dappertutto sana, integra e operosa, più facilmente si avrebbero cittadini delle migliori qualità morali e fisiche* ».

La Chiesa ci chiama, la G. F. ci prepara a questo compito: avanti sempre per portare a Gesù i piccoli, che saranno i grandi di domani, la società di domani, la speranza di una rinnovazione cristiana del mondo.

UNA DELEGATA

CRONACHE

Visita al Forlanini.

Prima che finissero le feste natalizie, abbiamo voluto dimostrare alle care socie del Forlanini il nostro particolare ricordo.

Appuntamento per le prime ore pomeridiane.

Eccoci: sette, otto, tutte? No. Manca la Presidente Diocesana. Un lavoro imprevisto ed urgente la trattiene a casa. E' proprio vero: l'uomo propone, Dio dispone. Pazienza! Andiamo per non farci troppo aspettare. Infatti lassù, nella camera di Fernanda — chi non conosce la nostra cara propagandista? — un bel gruppo di giovani socie ci accoglie festosamente: romane, abruzzesi, marchigiane, nuove e vecchie conoscenze. Un piccolo convegno nazionale? Proprio così: un convegno di semplice e vera fraternità, di serena gioia. Mentre la conversazione si protrae e vengono distribuiti libri e un assaggio della nostra... « arte pasticciona », Fernanda mi accompagna al sottostante padiglione dei piccoli. Quanti doloranti visetti! Ci vengono incontro, ci sorridono tutti, poveri, cari bimbi! Sarebbe bastato il loro sorriso ad illuminare la nostra giornata! Ritorniamo nella stanza di Fernanda, vorremmo fermarci ancora, ma non ci è possibile. Desideriamo vedere an-

ne, mentre la sofferenza ci commuove, mentre ci par di comprendere il valore vero della vita.

Quando usciamo dal Forlanini è già calata la notte, fa freddo. Ma nessuna sente il freddo.

La bontà delle care malatine ha scaldato i nostri cuori.

COMUNICATI

Domenica 27 gennaio Ritiro per le Propagandiste e Allieve di Propaganda. Appuntamento: ore 8 presso Dame Orsoline, via Dandolo 46.

Giovedì 7 gennaio Inizio del Corso per Nuove Dirigenti. Attendiamo molti e buoni elementi.

Ut omnes unum sint!

La famiglia umana, disgregata dal peccato, non può essere ricostituita nella sua felice unità se non nella Chiesa, che è quel corpo mistico di cui Gesù Cristo è il Capo, il novello Adamo Salvatore del mondo. La Chiesa vuole che si preghi per l'unità, perchè di tutti gli uomini si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore: Gesù capo invisibile, il Papa, capo visibile. Ritornino alla Casa paterna quanti sono fuori: *ut omnes unum sint!* è questo l'anelito del Cuore di Cristo e di ogni anima veramente apostolica!

In questo mese di gennaio due avvenimenti notevoli per ricordare l'Unità della Chiesa: l'Ottavario di preghiere (18-25 gennaio) e la Lettera Enciclica del S. Padre per commemorare il 350° anniversario del ritorno della Chiesa Rutena all'ubbidienza della Santa Sede.

Quello che si deve fare

(Continuazione della 1 pagina)

UNA PREPARAZIONE NECESSARIA

è quella di coloro che debbono assumere incarichi direttivi nelle Associazioni. Occorre essere all'altezza dei tempi, delle responsabilità che ci vengono affidate; occorre dunque prepararsi.

Il Centro diocesano tiene anche quest'anno la « Scuola per dirigenti ».

Avrà inizio giovedì 7 febbraio, alle ore 16, e si terrà settimanalmente durante tutto il periodo quaresimale. Dodici sezioni in tutto, pratiche e, speriamo, utili.

Ogni Associazione è tenuta, perchè interessata, a mandare qualche elemento. Ogni socia invitata a venire è caldamente pregata di accettare l'invito che è certamente un dono di Dio, e di frequentare con diligenza la scuola. Capito?

LA PRESIDENTE DIOCESANA

Imprimatur

† A. TRAGLIA, Archiepus Caesariensis
Vicegerens